

## Iata: ancora deludente la ripresa del traffico aereo a giugno



I dati relativi all'andamento del traffico passeggeri per giugno 2021 mostrano un leggero miglioramento nel mercato dei viaggi aerei sia internazionali che nazionali. La domanda però – sottolinea l'Associazione internazionale del trasporto aereo (Iata) – rimane significativamente al di sotto dei livelli pre Covid-19 a causa delle restrizioni ai viaggi internazionali.

Poiché i confronti tra i risultati mensili del 2021 e del 2020 sono distorti dall'impatto straordinario del Covid-19, il confronto si riferisce a giugno 2019, che ha seguito un normale modello di domanda.

Il traffico passeggeri a giugno 2021 (misurato in ricavi passeggeri chilometri o RPK) è diminuito del 60,1% rispetto a giugno 2019. Si tratta di un piccolo miglioramento rispetto al calo del 62,9% registrato a maggio 2021 rispetto a maggio 2019.

I passeggeri internazionali a giugno sono stati dell'80,9% inferiori a giugno 2019, un miglioramento rispetto al calo dell'85,4% registrato a maggio 2021 rispetto a due anni fa. Tutte le regioni, ad eccezione dell'Asia-Pacifico, hanno contribuito alla crescita del traffico.

I passeggeri sulle rotte domestiche sono diminuiti del 22,4% rispetto ai livelli pre-crisi (giugno 2019), in leggero miglioramento rispetto al calo del 23,7% registrato a maggio 2021. La performance nei principali mercati domestici è stata controversa, con la Russia che ha riportato una forte espansione mentre la Cina è tornata in territorio negativo.

“Stiamo assistendo a un movimento nella giusta direzione – ha spiegato Willie Walsh, direttore generale della Iata – in particolare in alcuni mercati nazionali chiave. Ma la situazione per i viaggi internazionali non è affatto vicina a dove dovremmo essere. Giugno dovrebbe essere l'inizio dell'alta stagione, ma le compagnie aeree hanno trasportato appena il 20% dei livelli del 2019. Non è una ripresa, è una crisi continua causata dall'inazione dei governi”.

Il traffico internazionale delle compagnie aeree dell'Asia-Pacifico è diminuito del 94,6% rispetto a giugno 2019, invariato rispetto al calo del 94,5% di maggio 2021 rispetto a maggio 2019. La regione ha registrato i cali di traffico più marcati per l'undicesimo mese consecutivo. La capacità è scesa dell'86,7% e il load factor è sceso di 48,3 punti percentuali al 33,1%, il più basso tra le regioni.

I vettori europei hanno visto il loro traffico internazionale diminuire del 77,4% rispetto a giugno

2019, quindi in miglioramento rispetto al calo dell'85,5% di maggio rispetto allo stesso mese 2019. La capacità è diminuita del 67,3% e il fattore di carico è sceso di 27,1 punti percentuali al 60,7%.

Le compagnie aeree del Medio Oriente hanno registrato un calo della domanda del 79,4% a giugno rispetto a giugno 2019, in miglioramento rispetto al calo dell'81,3% registrato a maggio rispetto allo stesso mese del 2019. La capacità è diminuita del 65,3% e il fattore di carico è peggiorato di 31,1 punti percentuali al 45,3%.

La domanda di giugno dei vettori nordamericani è diminuita del 69,6% rispetto al periodo del 2019, migliorando rispetto al -74,2% registrato a maggio rispetto a due anni fa. La capacità è scesa del 57,3% e il fattore di carico è sceso di 25,3 punti percentuali al 62,6%.

Le compagnie aeree dell'America Latina hanno visto il traffico di giugno diminuire del 69,4% rispetto allo stesso mese del 2019, anche in questo caso in miglioramento rispetto al calo del 75,3% di maggio rispetto a maggio 2019. La capacità di giugno è diminuita del 64,6% e il fattore di carico è sceso di 11,3 punti percentuali al 72,7%, che è stato il load factor più alto tra le regioni per il nono mese consecutivo.

Il traffico delle compagnie aeree africane è diminuito del 68,2% a giugno rispetto allo stesso mese di due anni fa, in miglioramento rispetto al calo del 71,5% di maggio rispetto a maggio 2019. La capacità di giugno è diminuita del 60% rispetto a giugno 2019 e il fattore di carico è sceso di 14,5 punti percentuali al 56,5%.

“Ogni giorno che passa, la speranza di vedere un significativo risveglio del traffico internazionale durante l'estate dell'emisfero settentrionale si affievolisce – ha dichiarato il DG Walsh –. Molti governi non stanno seguendo i dati o la scienza per ripristinare la libertà di movimento di base. Nonostante un numero crescente di persone vaccinate e una migliore capacità di test, siamo molto vicini a perdere un'altra stagione estiva di punta sull'importante mercato transatlantico. E la retromarcia del Regno Unito per ripristinare la quarantena per gli arrivi anche dei vaccinati dalla Francia è il tipo di provvedimento che distrugge la fiducia dei consumatori quando è più necessario”.

Per quanto riguarda i viaggi domestici, il traffico interno cinese è tornato in territorio negativo a giugno, in calo del 10,8% rispetto a giugno 2019, dopo una crescita del 6,3% a maggio rispetto allo stesso periodo del 2019. Certamente – sottolinea Iata – questo risultato è condizionato dall'introduzione di nuove restrizioni a seguito di focolai di Covid-19 in diverse città cinesi.

Positivo invece l'andamento del traffico interno degli Stati Uniti, migliorato da un calo del 25,4% a maggio rispetto allo stesso mese del 2019 a un calo del 14,9% a giugno. Segnale del fatto che la vita negli Stati Uniti sta iniziando a vedere una certa normalità in seguito all'allentamento delle misure e al rapido lancio della vaccinazione.

“Abbiamo bisogno che vengano ripristinati i collegamenti in tutto il mondo gestendo sapientemente i fattori di rischio. Ai viaggiatori vaccinati dovrebbe essere restituita la libertà di movimento – ha concluso Walsh –. Un regime di test efficiente può gestire sufficientemente bene i rischi per coloro che non possono essere vaccinati. Questo è il messaggio alla base delle ultime linee guida di viaggio dell'Oms. Il Regno Unito, Singapore e il Canada hanno indicato le scadenze per aprire i loro confini senza quarantena per i viaggiatori vaccinati. La Commissione europea ha raccomandato ai suoi Stati membri di adottare protocolli di viaggio strettamente allineati con l'Oms, compresi i test per i viaggiatori non vaccinati. Mosse simili per riaprire le frontiere in linea con la guida dell'Oms degli Stati Uniti, leader nella vaccinazione delle loro popolazioni, darebbero un impulso fondamentale per dimostrare che possiamo vivere e viaggiare gestendo i rischi di Covid-19”.

[Home](#) | [Privacy Policy](#) | [Il widget di Trasporti-Italia](#)

© Trasporti-Italia.com - Riproduzione riservata